

comunità

Per vincere i mali e le ombre del mondo

Fratelli tutti: ecco la nuova enciclica sociale di Papa Francesco

Post CHAG

AZB
CH-9494 Schaan FL
PP / Journal

■ Un manifesto per i nostri tempi per promuovere un'aspirazione mondiale alla fraternità. E' la nuova enciclica sociale "Fratelli tutti" con cui papa Francesco si rivolge a tutte le persone di buona volontà al di là delle loro convinzioni religiose "per un futuro modellato dall'interdipendenza e dalla corresponsabilità nell'intera famiglia umana". Per "guarire dalla chiusura del consumismo, dell'individualismo e rendere possibile lo sviluppo di una comunità mondiale che viva l'amicizia sociale". Continua papa Francesco: "Possiamo far rinascere questa aspirazione mondiale alla fraternità dopo che il Covid-19 ha messo in luce le nostre false sicurezze. Al di là delle varie risposte che hanno dato i diversi Paesi, è apparsa evidente l'incapacità di agire insieme. Malgrado siamo iperconnessi, si è verificata una frammentazione che ha reso più difficile risolvere i problemi che ci toccano tutti. Il mondo avanzava implacabilmente verso un'economia che, utilizzando i progressi tecnologici, cercava di ridurre i costi umani e qualcuno pretendeva di farci credere che bastava la libertà di mercato perché tutto si potesse considerare sicuro. Ma il colpo duro ed inaspettato di questa pandemia ha obbligato per forza a pensare agli esseri umani, a tutti, più che al beneficio di alcuni".

"Voglia il Cielo che un così grande do-



lore non sia inutile, che facciamo un salto verso un nuovo modo di vivere e scopriamo una volta per tutte che abbiamo bisogno e siamo debitori gli uni degli altri, affinché l'umanità rinasca con tutti i volti, tutte le mani, tutte le voci, al di là delle frontiere che abbiamo creato".

"In questa riflessione sulla fraternità universale, mi sono sentito motivato specialmente da San Francesco d'Assisi ed anche da altri fratelli che non sono cattolici: Martin Luther King,

Desmond Tutu, il Mahatma Gandhi e molti altri. Ma voglio concludere ricordando un'altra persona di profonda fede, la quale, a partire dalla sua intensa esperienza di Dio, ha compiuto un cammino di trasformazione fino a sentirsi fratello di tutti. Mi riferisco al beato Charles de Foucauld". Sono queste le parole con cui Papa Francesco chiude la nuova enciclica sociale "Fratelli tutti", che ha voluto firmare ad Assisi sabato 3 ottobre sulla tomba del Poverello.

IMPRESSUM



Per vincere i mali e le ombre del mondo

Fratelli tutti: ecco la nuova enciclica sociale di Papa Francesco

Un manifesto per i nostri tempi per promuovere un'agizione mondiale alla fraternità. È la nuova enciclica sociale "Fratelli tutti" con cui papa Francesco si rivolge a tutte le persone di buona volontà al di là delle loro appartenenze religiose: per un futuro modello di interdependenza e di corresponsabilità nell'intera famiglia umana. Per "partire dalla chiesa del consumismo, dell'individualismo e rendere possibile lo sviluppo di una comunità mondiale che viva familiarità sociale". Continua papa Francesco: "Possiamo far rinascere questa agizione mondiale alla fraternità dopo che il Covid-19 ha messo in luce le nostre false sicurezze. Al di là delle varie risposte che hanno dato i diversi Paesi, è apparente l'incapacità di agire insieme. Malgrado siamo ipersensibili, si è verificata una fermentazione che ha reso più difficile risolvere i problemi che ci toccano tutti. Il mondo anzitutto implacabilmente verso un'economia che, utilizzando i progressi tecnologici, cerca di ridurre i costi umani e qualcuno pretendeva di farci credere che bastava la libertà di mercato per cui tutto si potesse considerare sicuro. Ma l'esplosione ed insuperamento di questa pandemia ha obbligato per forza a pensare agli esseri umani, a tutti, più che al beneficio di alcuni".
"Voglio il Cielo che un così grande do-



lore non sia inutile, che facciamo un salto verso un nuovo modo di vivere e accettiamo una volta per tutte che abbiamo bisogno e siamo debitori gli uni degli altri, affinché l'umanità rinasca con tutti i volti, tutte le mani, tutte le voci, al di là delle frontiere che abbiamo creato".
"In questa riflessione sulla fraternità universale, mi sono sentito motivato specialmente da San Francesco d'Assisi ed anche da altri fratelli che non sono canonici: Martin Luther King,

Desmond Tutu, il Mahatma Gandhi e molti altri. Mi voglio concludere ricordando un'altra persona di profonda fede, la quale, a partire dalla sua intensa esperienza di Dio, ha compiuto un cammino di trasformazione fino a sentirsi fratello di tutti. Mi riferisco al beato Charles de Foucauld". Sono queste le parole con cui Papa Francesco chiude la nuova enciclica sociale "Fratelli tutti" che ha voluto firmare ad Assisi sabato 3 ottobre nella tenuta del Poverello.

Anno XLVI – N. 11 novembre 2020 – Mensile delle Missioni Cattoliche Italiane della Svizzera Orientale. Aderente alla Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero (FUSIE).

Direzione-Redazione: Don Egidio Todeschini (det).
Email: mciscahan@gmx.net

Amministrazione e indirizzi:

Reberastrasse 1 – 9494 Schaan FL

Redazioni locali: MCI San Gallo, MCI Wil, MCI Schaan

Tipografia: La Buona Stampa (TBS) – Via Fola 11, 6963 Pregassona

Abbonamento: CHF 12 annuo

Consegna del materiale da pubblicare entro il giorno 15 di ogni mese

SOMMARIO

- pag. 4-6 San Gallo-Rorschach
- pag. 7-9 Wil-Herisau
- pag. 10-11-12 Schaan-Marbach
- pag. 13-14 Servizi Speciali
- pag. 16 Patronato Acli

Chi non riceve il giornale, chi non lo vuole, chi riceve più copie, chi cambia indirizzo, è pregato di comunicarlo alla propria Missione.

MISSIONI CATTOLICHE ITALIANE-SVIZZERA ORIENTALE

San Gallo-Rorschach: Missionario:	Rorschacherstr. 105, 9000 S. Gallo Don Piero Corea	Tel. 071 244 59 29 Tel. 079 847 04 41
Wil-Herisau: Missionario:	Leichenfeldstrasse 5, 9500 Wil Don Alfio Bordiga	Tel. 076 740 21 10
Schaan-Marbach: Missionario:	Reberastrasse 1, 9494 Schaan Don Egidio Todeschini	Tel. 00423 2322922
Rapperswil-Jona: Missionario:	Herrenberg 51, 8640 Rapperswil Don Andrea Tosini	Tel. 079 404 32 71
Coordinazione delle MCI: Coordinatore Nazionale:	Brauerstr. 101, 8004 Zürich Don Carlo De Stasio	Tel. 044 240 51 25

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA – ZURIGO

Nel periodo di pandemia si può accedere ai servizi consolari solo su prenotazione online:

https://conszurigo.esteri.it/Consolato_Zurigo/it

Finché questo nuovo sistema non sarà operativo, l'utenza potrà inviare una comunicazione mail per rappresentare la propria esigenza e chiedere un appuntamento ai seguenti indirizzi:

- Ufficio passaporti e Carta d'identità: passaporti.zurigo@esteri.it - Tel. 044 286 62 86
- Anagrafe e Stato civile: aire.zurigo@esteri.it - Tel. 044 286 62 85
- Altri servizi: consolato.zurigo@esteri.it

CONSOLATO ONORARIO D'ITALIA – SAN GALLO

Uffici Centro Culturale – Katharinengasse 21, 9004 St. Gallen
Tel. 071 223 10 09 – sangallo.onorario@esteri.it

Da lunedì al venerdì: 10.00-12.00; 14.00-17.00 (richiesta carte d'identità, consegna carte d'identità, iscrizione AIRE, richiesta codice fiscale, preparazione atti di stato civile, preparazione procure).

Il Console onorario riceve personalmente il lunedì e il giovedì dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 16.00.

Per il rinnovo del passaporto è richiesta la prenotazione.

PATRONATO ACLI – SERVIZI PREVIDENZIALI E FISCALI

Pratiche pensionistiche e fiscali svizzere e italiane
Responsabile di sede: Romeo Bertone

San Gallo	Heimatstrasse 13, 9008 San Gallo Tel. 071 244 81 01/04 Cell. 076 280 22 80 Email: sangallo@patronato.acli.it	Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì	9.00-12.00 9.00-12.00 e 14.30-18.00 9.00-12.00 9.00-12.00 e 14.30-18.00 9.00-12.00 e 14.30-17.00
Kreuzlingen	presso il Circolo ACLI, Bärenstrasse 32, 2° e 4° mercoledì, ore 15.30-18.30		
Buchs	presso la sala della parrocchia, Pfrundgutstrasse 5. Ogni mercoledì, ore 15.30-18.00		
Wil	Scheibenbergstrasse 14, 9500 Wil. Ogni martedì: ore 19.30-21.00 Operatore: Calludrini Franco, tel. 071 393 24 57		
Weinfelden	presso il Circolo Acli, Weststrasse 14, ogni mercoledì, ore 18.30-21.00		
Frauenfeld	presso il Pfarrezentrum, Klösterliweg 6, 2° e 4° mercoledì, ore 16.30 - 18.30		
Winterthur	presso la Missione Cattolica Italiana, Sanktgallerstrasse 18, ogni Lunedì dalle 13.30 alle 17.30.		

PATRONATO ITAL-UIL A WIL

Wil	Hörnlistrasse 19, 9500 Wil Operatore: Leo Caruso Telefono 071 220 96 22	Lunedì Martedì Mercoledì	9.30-12.30; 14.00-17.30 9.30-12.30; 14.00-17.30 9.30-12.30; 14.00-17.30
------------	---	---	---

PATRONATO INCA-CGIL A BUCHS

Buchs	c/o Mintegra / Bahnhofstrasse 3. Ogni sabato dalle ore 10.00 alle 12.00 Operatore: Valeria Zimotti Info 076 2439006		
--------------	---	--	--

I defunti sono coloro che vivono la vita eterna

Pensieri per il mese dei Morti. Il camposanto e le opere di suffragio



■ Il 2 novembre la liturgia della Chiesa celebra la Commemorazione di tutti i fedeli Defunti. Già a partire dalla solennità di Tutti i Santi i nostri cimiteri diventano luoghi di pellegrinaggio per visitare le tombe dei nostri cari, decorate con lumi e fiori e pregare per il loro eterno riposo. Inoltre, in questo mese di novembre, al popolo fedele sono care tutte quelle devozioni tipiche del mese dei defunti che sono nate dalla fede cristiana e dalla liturgia della Chiesa.

La risurrezione dei morti e la vita eterna sono elementi essenziali della rivelazione cristiana e articoli del Simbolo della nostra fede. “Il più grande enigma della vita umana è la morte” si legge nel documento *Gaudium et Spes* del Concilio Vaticano II. Tuttavia, la fede in Cristo converte questo enigma in certezza di una vita senza fine: la vita eterna. La morte è la fase finale della fase terrena, ma non del nostro essere, perché l’anima è immortale.

La morte è il passaggio finale verso la pienezza della vita reale, per cui la Chiesa, invertendo la logica e le aspettative di questo mondo, chiama *dies*

natalis il giorno della morte cristiana, giorno della nostra nascita al cielo, dove “non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate” (Ap 21, 4).

Per la fede cristiana, i luoghi dove riposano i morti non sono una necropoli (città dei morti), ma il *camposanto*, cioè luogo sacro, perché i defunti dormono il sonno della morte, in attesa di risvegliarsi a nuova vita. La morte è il prolungamento della vita in modo nuovo, perché, così canta la liturgia:

“Ai tuoi fedeli, o Signore, la vita non tolti, ma trasformata; e mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno, viene preparata un’abitazione eterna nel cielo.” (Messale Romano, Prefazio dei Defunti I).

La Chiesa prega per i defunti, applica suffragi per il loro riposo eterno e implora la vita eterna non solo per i discepoli di Cristo morti nella sua pace, ma per tutti i defunti di cui solo Dio ha conosciuto la fede. Le preghiere di suffragio sono espressioni culturali della fede nella comunione dei santi. La Chiesa, cioè la comunità di coloro che camminano sulla terra, riconoscendo questa unione di tutto il corpo mistico di Gesù Cristo, fino dai primi tempi del Cristianesimo coltivò con grande pietà la memoria dei defunti «poiché santo e salutare è il pensiero di pregare per i defunti perché siano assolti dai peccati» (*Lumen Gentium*, 50). Questi suffragi sono, in primo luogo, l’applicazione della celebrazione della Santa Messa, e poi altre espressioni di pietà come la preghiera, le elemosine, le opere di misericordia e le indulgenze lucrare in favore dei Defunti.





LA MISSIONE

Missionario: Don Piero Corea
Rorschacherstrasse 105, 9000 St. Gallen
tel. ufficio: 079 847 04 41
email: pierocorea@gmail.com
www.mci.kathsg.ch

Segretario: Sig. Antonio Latino
Per comunicazioni alla segreteria o per richieste di documenti, S. Messe, benedizioni delle Case, richiesta di appuntamenti per Confessioni o dialoghi spirituali si prega di telefonare allo **071 244 59 29**
Email: mcisg@outlook.com
Orari Ufficio di Missione:
Lunedì/Martedì/Giovedì: 8.30 – 12.00
Mercoledì: 8.30 – 12.30/ 13.30 – 16.30

SS. MESSE

Messe feriali

Rorschach: ogni lunedì e ogni venerdì alle ore 19.00 presso la Seelenkapelle;

San Gallo: ogni mercoledì e ogni giovedì alle ore 18.30 presso la Chiesa parrocchiale di St. Fiden.

Prefestive:

Rhoneck: chiesa parrocchiale ore 17.00

Festive San Gallo:

Cappella degli Angeli: ore 9.30
St. Martin in Bruggen: ore 18.15

Festive Rorschach:

Chiesa di St. Kolumban: ore 11.00

ALTRI SERVIZI

Confessioni: tutte le domeniche mezz'ora prima di ogni Santa Messa.

Corso prematrimoniale: da gennaio a maggio di ogni anno. Si prega di prenotarsi presso la segreteria della Missione.

Battesimi: per i battesimi si prega di annunciarsi e concordare con il Missionario.

Cresime adulti: per la preparazione della Cresima prendere contatto con il Missionario.

CORSO PREMATRIMONIALE

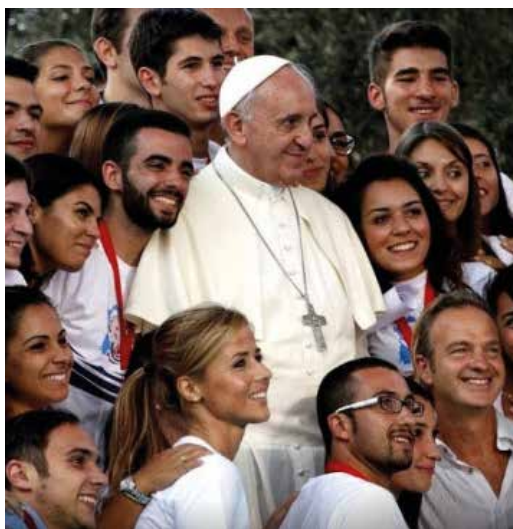
Sono aperte le iscrizioni per il prossimo corso di preparazione al Matrimonio che si terrà a partire da Gennaio 2021.

Per le iscrizioni, scrivere a
mcisg@outlook.com
o telefonare allo 071 244 59 29

CATECHISMO

Sono aperte le iscrizioni per il catechismo offerto dalla Missione Cattolica italiana per info e iscrizioni visita la nostra pagina web: www.mci.kathsg.ch

Riflessioni a partire dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la giornata missionaria mondiale 2020



Il messaggio della giornata mondiale 2020 che Sua Santità Papa Francesco ha voluto offrire a tutti noi, parte dal capitolo sesto, versetto ottavo del libro del Profeta Isaia contenente proprio la vocazione del Profeta: **Poi udisti la voce del Signore che diceva: “Chi manderò e chi andrà per noi?”.**

Di fronte ad una così accorata domanda, davanti ad una così delicata richiesta chi riuscirebbe a rimanere insensibile? Quale cuore non si sentirebbe coinvolto? Chi riuscirebbe a continuare la propria vita come se nulla fosse?

Il Signore sta chiamando, ci sta chiamando; Lui si sta “offrendo” ancora una volta a noi ed ognuno di noi dovrebbe essere nelle possibilità di rispondere con prontezza e decisione. Non è una banalità che Papa Francesco proprio in un tempo come questo, fatto di incertezza, paura, divisione riproponga questo evento eterno di Grazia: il Signore che “chiede aiuto” e si aspetta in risposta **Eccomi, manda me.**

Come il Santo Padre afferma *essa è la risposta sempre nuova alla domanda del Signore: “Chi manderò?”.* Siamo davanti ad una scelta: rispondere o non rispondere. Non è la stessa cosa. Accogliere l’invito del Signore “ad uscire da se stessi per amore di Dio e del prossimo” è un’opportunità che non possiamo perdere.

È una chance che il Signore ci sta offrendo in questa storia attuale *nella quale il dolore e la morte ci fanno sperimentare la nostra fragilità umana; ma nello stesso tempo ci riconosciamo tutti partecipi di un forte desiderio di vita e di liberazione dal male.*

Ecco la missione: andare verso l’Altro prima e verso l’altro dopo; riuscire a superare le nostre paure e i nostri limiti per amore Suo e del fratello.

Eccomi, manda me è la risposta giusta alla domanda di questo Signore che ci chiama a dare *la nostra personale disponibilità ad essere inviati, perché Egli è Amore in perenne movimento di missione, sempre in uscita da sé per dare vita.* E l’esigenza della nostra risposta missionaria deriva proprio dal nostro essere cristiani, dal nostro essere battezzati: ogni cristiano deve testimoniare con la propria vita quell’amore eterno che è riversato nel suo cuore. Certo ci si potrebbe sentire inadeguati, non giusti per questa grande missione: *Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti (Is 6,5).*

Il Santo Padre, però, ci ricorda che per il Signore il male e persino il peccato diventa una sfida ad amare e amare sempre più e che nel Mistero pasquale la divina misericordia guarisce la ferita originaria dell’umanità e si riversa sull’universo intero.

Non abbiamo, quindi, nessuna scusa! Dobbiamo rispondere, riprendendo il cammino spirituale personale di rapporto con Gesù per portare al mondo una nuova speranza: voglio essere Missionario gioioso del tuo Amore e del tuo Vangelo. **Eccomi, Signore manda me!**



La fede della donna Cananea



Non sono pochi nel Nuovo Testamento gli episodi che mettono in risalto la fede di uomini e donne pagani o etichettati come nemici di Dio. Basti pensare al centurione romano, che chiede con fede profonda nel Signore la guarigione del suo servo che sta per morire; oppure al centurione Cornelio, che abbonda di opere di giustizia e di carità e per questo è accetto a Dio; come anche al buon samaritano, il quale, pur considerato come un nemico del popolo di Dio, vive la carità fraterna nei confronti del mal capitato aggredito dai briganti, con grande libertà e amore. Pagani e nemici, dunque, che si pongono dinanzi a Gesù e agli uomini in modo esemplare, vivendo secondo grande fede e sincera carità, al punto che la catechesi, la riflessione e la liturgia della Chiesa li presenta come modelli di vita cristiana da imitare e seguire.

La pericope di Mt 15,21-28, nella quale si narra di una donna cananea, pagana quindi, che si accosta al Signore Gesù per chiedergli qualcosa di particolarmente importante, rivela qualcosa di profondamente straordinario. Gesù si reca dalle parti di Tiro e Sidone, città notoriamente pagane, e lì una donna gli chiede con forza la liberazione di sua figlia, tormentata da un demonio. L'atteggiamento di Gesù appare subito insolito, poiché risponde, in un certo senso, con un triplice rifiuto: "Ma egli non le rivolse neppure una parola" ... "Non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa di Israele" ... "Non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini". Le tre risposte mettono a dura prova la fede della donna e il suo amore materno; tuttavia, nel contempo, fanno emergere l'umiltà, l'intelligente insistenza, la capacità di argomentazione e soprattutto la fede di lei in Gesù, riconosciuto e confessato come Colui che in Dio può operare molto più di quanto il suo cuore di madre osa sperare. Alla fine la fede intelligente e amorevole della donna viene premiata: "Donna, davvero grande è la tua fede... ti sia fatto come desideri". La guarigione della figlia tormentata dal demonio si realizza e tuttavia lei rimane sempre una donna cananea, pagana, non appartenente al popolo dell'alleanza, beneficata, però, da un così grande intervento della potenza di Gesù Cristo. È evidente che queste differenze le fanno i giudizi spesso sbiechi degli uomini, poiché come afferma Pietro, "Dio non fa preferenze di persone, ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga è a lui accetto" (At 10,34-35). Ciononostante rimane valido il fatto che la chiamata di appartenere al popolo di Dio è auspicabile e universale. Ancora una volta una pagana viene presentata come modello di fede da imitare. Riflettiamo: se uno di noi, credente, presentasse una richiesta di grazia al Signore e ricevesse tre rifiuti, quali sentimenti avvertirebbe? Quasi certamente dispiacere, sconforto, perfino disperazione: "Il Signore mi ha abbandonato, non c'è più salvezza per me". Spesso diciamo così. Ma Gesù sa come parlare ai cuori, sa come sanarli e salvarli. Noi dobbiamo imparare come chiedere, aver fede e amare. Alla scuola di una "pagana" possiamo migliorare.

Sac. Flavio Placida

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI



Marino Finotti
2.6.1929 – 18.9.2019

A tutti coloro che lo conobbero e l'amarono
perchè rimanga vivo il suo ricordo.

**L'eterno riposo dona
loro o Signore
e splenda ad essi la
Luce Perpetua, riposino
in pace. Amen**



PREGHIERA

Missione Cattolica Italiana

Solennità di TUTTI I SANTI e commemorazione DEI DEFUNTI

1 Novembre 2020

PROGRAMMA

Prima Messa*

**ore 9:30 Cappella degli
Angeli, San Gallo**

Seconda Messa*

**ore 11:00 Sankt Kolumban
Rorschach**

Terza Messa*

**ore 18:15 Sankt Martin
Bruggen - San Gallo**

**in ogni messa benedizione
e distribuzione dei ceri**

***obbligo di mascherina**

Indulgenza plenaria per i defunti

Una sola volta da mezzogiorno del 1° a tutto il 2 novembre si può ottenere l'indulgenza plenaria per i defunti alle seguenti condizioni:

- Confessati e comunicati
- Visita di una chiesa, recitando il Padre Nostro e il Credo
- Pregando secondo le intenzioni del Papa

Inoltre dal 1° all' 8° novembre per la visita al Cimitero con la preghiera per i defunti è concessa ogni giorno (una sola volta)

l'indulgenza plenaria



**"Io Credo Risorgerò,
questo mio corpo
vedrà il Salvatore"**



LA MISSIONE

Ufficio: Missione Cattolica Italiana
 Lerchenfeldstrasse 5, 9500 Wil
 Tel. 076 740 21 10

Missionario: Don Alfio Bordiga
 Mail: mciwil@bluewin.ch

La Missione comprende i Decanati di Appenzell, Gossau, Wil-Wattwil

UFFICIO

Per ogni necessità, per la celebrazione dei Sacramenti, per documenti, per incontri di direzione spirituale o Confessione, per segnalare un ammalato in ospedale, chiamate pure al mio numero di cellulare 076 740 21 10. Se non rispondo subito, state certi che vi richiamerò.

SANTE MESSE

DECANATO DI APPENZELL

Herisau: la prima domenica del mese alle ore 08.30,

il terzo sabato del mese alle ore 18.00.

Bühler/Teufen: la terza domenica del mese alle

ore 17. Sospesa nel mese di Luglio/Agosto.

Appenzell: la prima domenica del mese alle ore 17.

Sospesa nel mese di Agosto.

DECANATO DI GOSSAU

Gossau: la seconda domenica del mese ore 10.15

“Liturgia della Parola con Comunione”

e la quarta domenica del mese alle ore 09.45.

Flawil: la seconda domenica del mese alle ore 09.00, e la quarta domenica del mese alle ore 08.30.

Oberuzwil: il secondo sabato del mese alle ore 18.00. Sospesa nel mese di Agosto.

DECANATO DI WIL/WATTWIL

Wil: ogni domenica alle ore 11.15.

Wattwil: il primo sabato del mese alle ore 18.00 e la terza domenica del mese alle ore 9.15.

Ebant Kappel: la seconda domenica del mese, ore 18.00. Sospesa Luglio/Agosto.

PATRONATO ACLI

Titlisstrasse 10, 9500 Wil

Lunedì: 19.30-21.00

Operatori: Calludrini Franco

Tel. 071 393 24 57 coadiuvato da Loccisano Graziella.

PATRONATO ITAL-UIL

Hörnlistrasse 19, 9500 Wil

Lunedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Martedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Mercoledì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Operatore: Leo Caruso

Tel. 071 220 96 22

LA VOCE DEL MISSIONARIO

I cristiani come le formiche e le sentinelle

■ Ci avviamo verso l'autunno con la soddisfazione del raccolto per chi lavora nei campi. Per altre persone l'autunno è ancora tempo di svago, soprattutto tempo di ammirazione per quanto la natura offre attraverso i colori dei nostri boschi. L'autunno spinge a conservare in vista dell'inverno. Colgo l'occasione da quest'ultima considerazione per sottolineare che una delle nostre caratteristiche umane è la previdenza. **Essere previdenti significa, secondo la favola di Esopo, assomigliare alle formiche, invece che alle cicale.** Essere previdenti significa, per altri animali, preparare il letargo. La persona invece è detta previdente quando anticipa i suoi lavori e le risposte alle responsabilità per divenire libero a favore della famiglia; significa metter via quanto è necessario alla vita. Significa anche usare in modo saggio il tempo e le cose in vista di tempi peggiori. Mi auguro che essere previdenti possa diventare una modalità di vita anche nella vita spirituale. Noi che crediamo in Cristo, sappiamo in precedenza che verremo interrogati sul modo di amare gli ultimi e i sofferenti. Chi fosse previdente ha di che esercitarsi per superare l'esame finale. Sappiamo che potremmo anche morire e la previdenza è fissare in anticipo le nostre ultime volontà. Conosciamo di avere un destino eterno: la previdenza è vivere rivolti verso i beni eterni più che ai beni materiali. “Cercate le cose di lassù, quelle visibili sono effimere, quelle invisibili sono eterne”. Essere previdenti significa non giocare d'azzardo, ma essere sicuri di ciò che avverrà. Le formiche sanno che arriva l'inverno e ne sono sicure. Anche i cristiani sanno che ci sarà l'incontro con Cristo e che parteciperemo alla beatitudine eterna. Perciò diamoci da fare a cercare il vestito nuziale per partecipare alla



festa delle nozze. Diamoci da fare per avere olio di riserva, perché non sappiamo se lo sposo tarderà a venire.

Celebreremo a breve la solennità di Tutti i Santi e la Commemorazione dei nostri fratelli Defunti. Sono due giorni nei quali si celebra la gioia di essere incamminati verso l'eterna festa. L'invito per tutti è di essere previdenti con uno stile di vita che sia simile a quelle delle sentinelle: vigilanti. Esse attendono il mattino e il loro stare svegli permette agli altri di dormire nella notte. Siamo in attesa che venga il Signore nella seconda venuta. Nella preparazione alla venuta del Signore il Precursore ha annunciato la venuta del Cristo, San Giovanni Battista, ha implorato che si spianassero le strade come alla venuta di un re. Ha esortato alla giustizia e alla solidarietà. Ad affidarsi alla virtù della misericordia che è di Dio stesso. Ad essere anche noi misericordiosi che significa accettare gli altrui sbagli e iniziare noi a correggere il nostro stile di vita per non dire al fratello: “Aspetta che ti tolgo la pagliuzza dall'occhio, mentre nei miei occhi c'è la trave”. In attesa della venuta del Signore siamo chiamati a convertirci al bene e a far spazio a Dio in modo da accoglierlo già ora nell'amore ai fratelli



e nella preghiera. L'importante è che sia un dono, perché attraverso il dono noi diciamo a chi lo riceve che Dio ci ha fatto dono del suo Figlio, per la nostra salvezza. È un'occasione d'oro per infondere tenerezza e affabilità, per migliorare il modo di accostarsi all'altro nel rispetto delle proprie diversità. Vi invito pertanto alla preghiera prima del pranzo perché diventi occasione di vera gioia nello stare insieme, segno dell'amore reciproco effuso quotidianamente. Anche il pasto insieme ai familiari ha la valenza di essere la continuazione del pasto dell'Eucaristia festiva, celebrata con la comunità nella chiesa parrocchiale. Vi raccomando l'invito alla Preghiera. Abbiate la serena abitudine di una preghiera in comune alla sera, attorno alla mensa imbandita, attorno ad una Croce o all'immagine di Maria o dei Santi. Frequentate la Messa domenicale nelle domeniche di precetto. La Liturgia della Parola di ogni domenica, ascoltata con attenzione e fede, vi offrirà un cammino di vita sull'esempio di Maria Immacolata, come donna aperta a Dio per offrire al mondo Gesù Cristo.

Carissimi, insistiamo sull'educazione cristiana in famiglia, perché la famiglia diventi una piccola Chiesa nella quale Dio trova un vero posto importante, non assillante, ma sereno e gioioso. Non mi resta che augurare a tutti i lettori un felice e fruttuoso incontro con Cristo.

Don Alfio



Per le anime del Purgatorio



■ Dice S. Francesco di Sales: «Anime fedeli che piangete inconsolabili la perdita dei vostri Cari, io non vi proibisco le lacrime! Sì, piangete pure la loro morte, ma addolcite le vostre lacrime con il balsamo soave della preghiera, la quale, più di tutte le dimostrazioni esteriori, torna utile a voi e alle Anime che la morte vi ha rapito». Gesù, in una apparizione a S. Gertrude, le disse: «Io provo un grandissimo piacere per le preghiere a Me rivolte a favore dei Defunti; soprattutto quando sono fatte con devozione. Esse ridiscendono ad ogni istante sulle Anime del Purgatorio, come una rugiada benefica che mitiga e addolcisce le loro pene ed abbrevia il tempo della loro prigionia». Qualunque preghiera, qualsiasi prativa devota, comunitaria o individuale, può essere offerta alle Anime purganti, dovunque essa venga fatta: in casa, in chiesa, per via, sul lavoro...; purché fatta col cuore. Tra le preghiere più utili a suffragare i nostri Morti, sono da ricordare: - Il Salmo 129 (Dal profondo a te grido, o Signore). - L'eterno riposo. - La Coroncina dei Defunti. - il S. Rosario. Nella sua autobiografia, S. Teresa d'Avila scrive: «Nel giorno dei Morti, essendomi ritirata nella mia cella per recitare l'Ufficio dei Defunti, mi sentii fortemente ostacolata dal Maligno che voleva impedirmelo. Lo misi in fuga con l'acqua santa e potei fare in pace la mia preghiera, finita la quale, vidi salire dal Purgatorio al Cielo parecchie anime, liberate da quel suffragio».

È bene pregare per i Defunti specialmente in queste circostanze: passando vicino ai Cimiteri (oh, se potessimo vedere quante Anime sono lì in attesa d'un suffragio!); quando incontriamo un accompagnamento funebre e quando vi partecipiamo; quando sentiamo notizie di incidenti, disastri o morti di persone conosciute o no. Niente ci costa la recita di un'Ave Maria o di una giaculatoria, oppure l'offerta di quanto stiamo facendo. E invece carità preziosa che dà gioia a chi la fa e sempre ritorna in benedizioni da parte di chi la riceve.

PER I DEFUNTI A NIEDERUZWIL

Sabato 31 ottobre 2020 alle ore 14,00 nella Chiesa Christkönigspfarrei a Niederuzwil viene celebrata la tradizionale Santa Messa in suffragio delle Anime di tutti i Defunti. Al termine della celebrazione si procede in processione al Cimitero per la Benedizione di tutte le Tombe.



I NOSTRI DEFUNTI



MINA FELDERER nata SCARAVAGGI
 Nata il 25.01.1938 a Crema
 Deceduta il 12.09.2020 in Appenzell
 Benedizione dell'Urna 26.09.2020
 Funerata in Appenzell il 04.10.2020

Ricordo della nipote Donatella

Sentire la tua mancanza è una sensazione dolorosa, perché si è creato un vuoto. Attorno alla gentile persona che è la "zia Mina" si sono intrecciate tante esperienze di vita, della nostra vita. La tua storia, da bambina nella tua famiglia numerosa, la guerra, le vicende legate ai fratelli e soprattutto alle tue sorelle. Quando ci raccontavi ci sembrava di vivere in un bel film. Ricordo le ore e ore nella tua cucina, il nostro incanto nel sentirti raccontare. L'immigrazione insieme alle tue sorelle, le difficoltà, i timori, anche le sofferenze. Donne della vostra tempra non ci sono più. Ci avete dato un buon esempio, ci avete dato la possibilità di diventare figli, figlie, nipoti, forti e coraggiosi. Fin dai nostri primi giorni di vita sei stata la nostra Zia. Eri un punto di riferimento, perché ci davai un altro punto di vista sulle cose, sulla vita. Parlare di te vuol dire parlare del tuo sorriso quando ci salutavi, quando ci incontravamo e poi dopo pochi giorni ci dovevamo sempre lasciare, delle tue risate a tavola, magari davanti ad un buon pranzetto, delle tue imprecazioni di fronte alle storture di questo mondo. La tua passione per la politica italiana, quella

vera, nonostante la tua lontananza. Di temperamento forte e con una grande inventiva, non ti arrendevi mai, sempre con molta energia ti buttavi nelle cose per rendere questo mondo più accogliente, più buono e bello. Quanta energia ci hai messo in tutte le attività con i ragazzi, gli adulti della comunità italiana. Ci accoglievi nella tua casa, ci hai insegnato l'ospitalità. Il sapore della tua ospitalità, per noi è stato anche un rifugio accogliente, un abbraccio materno. Sei nella nostra vita un pezzo importante e quello che siamo, ci parla di te. Il dolore è nella tua perdita, nel capire con dolce malinconia che il tempo trascorso insieme non tornerà. Non torneranno più i tempi dei grandi entusiasmi. La tua sorella gemella, come si definisce la sorella Tina, con infinito dolore ti manda un abbraccio sereno, sicura di rivederti tra non molto. Per poterti stare ancora vicino. Questa piccola delegazione italiana ti omaggia di un caloroso abbraccio: Tuo fratello Pino, con la Bruna e la Sabrina. I tuoi nipoti Giorgio, Donatella, Valeria, Massimo, con tutte le loro famiglie, che hanno cresciuto i loro figli partecipi della bella, grande e particolare famiglia che era quella degli Scaravaggi. Un abbraccio luminoso da Cinzia, figlia della ultima sorella Adelina, che hai tanto protetto e a cui sei stata tanto vicino. Infine anche dai tuoi cari del Sud Africa, Annamaria, Max, Luisa e Tracy, lontani ma vicini nei pensieri e nel cuore. Ti ricordi per quanti anni attendevamo la loro venuta in estate per poi ritrovarci insieme a casa tua? Ricordi che nemmeno il tempo ci porterà via. Dalla tua città natale Crema, ti abbracciano tutti coloro che ti conoscono e hanno avuto il privilegio di incontrarti. Ti chiediamo, cara zia Mina, di starci ancora vicino, come hai sempre fatto, là insieme a Daniela, Silvana, Virginia, fratelli e sorelle che ti hanno anticipato e di continuare a mandarci le tue preziose "onde positive".

I NOSTRI BATTESIMI

LUCA PASCALE
 Nato a San Gallo il 30.08.2020
 Figlio di Paolo
 e di Maria Pedone in Pascale
 Battezzato a Wil il 11.10.2020

GAIA FONSECA
 Nata a Wil 06.04.2020
 Figlia di Gaetano
 e di Emilia Mottola
 Battezzata a Wil il 25.10.2020

CELEBRAZIONI LITURGICHE DI NOVEMBRE

**Domenica 1° Novembre – SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI
 XXXI DOMENICA TEMPO ORDINARIO**
 11.15 S. Messa solenne in S. Pietro in onore dei Santi e Martiri.

Venerdì 6 Novembre – PRIMO VENERDÌ DEL MESE
 16.00 Confessioni
 17.00 S. Messa in S. Pietro al Sacro Cuore di Gesù.

**Domenica 8 Novembre – XXXII DOMENICA
 DEL TEMPO ORDINARIO**
 11.15 S. Messa in S. Pietro

Venerdì 13 Novembre – GRUPPO FATIMA
 17.00 S. Messa in S. Pietro in onore della Madonna di Fatima. A seguire recita del S. Rosario. Litanie dei Santi.

**Domenica 15 Novembre – XXXIII DOMENICA
 DEL TEMPO ORDINARIO**
 11.15 S. Messa in S. Pietro.

**Domenica 22 Novembre – XXXIV DOMENICA
 DEL TEMPO ORDINARIO**
 11.15 S. Messa in S. Pietro
 in ricordo del compleanno di Don Peppino Salvadè.

**Domenica 29 Novembre – XXXV DOMENICA
 DEL TEMPO ORDINARIO**
 11.15 S. Messa in S. Pietro.

AVVISO ALLA COMUNITÀ DI HERISAU

La tradizionale Castagnata 2020 del mese di novembre nella Comunità di Herisau viene sospesa, per quest'anno, a causa della perdurevole minaccia della pandemia da Corona-Virus. Il Consiglio Pastorale di Missione prendendo questa decisione augura a tutta la Comunità di superare con coraggio questo difficile momento e auspica nel futuro la ripresa delle iniziative comunitarie.



LA MISSIONE

Missionario: Don Egidio Todeschini, Reberastrasse 1, 9494 Schaan. Tel. 00423 232 29 22; Fax 00423 232 29 19; Email: mcischaan@gmx.net.

LA MESSA

Sabato: Marbach (Missione) primo del mese ore 18.00; Au (parrocchia) secondo del mese ore 17.00; Diepoldsau (parrocchia) terzo del mese ore 17.00; St. Margrethen (parrocchia) quarto del mese ore 17.00.

Domenica: Buchs (parrocchia) ogni domenica ore 9.00; Lüchingen (parrocchia) prima del mese ore 10.30; Heerbruch (parrocchia) terza del mese ore 10.30; Balgach (Frongarten) ore 10.30 ogni altra domenica e festa di precetto; Schaan (S. Pietro) ogni domenica ore 11.00; Mels (Cappuccini) ore 18.00 eccetto la prima del mese; Flums (Justuskirche) ore 18.00 la prima del mese.

INFORMAZIONE

Comunità: è il mensile delle Missioni di San Gallo-Rorschach, Wil-Herisau, Schaan-Marbach. Siete pregati di comunicare i vostri cambiamenti di indirizzo. Per chi non lo riceve, basta scrivere o telefonare.

Internet: il sito www.donegidio.com contiene informazioni sulla Missione di Schaan-Marbach.

CONSOLATO

Schaan: lunedì ore 18.00-19.30 alla Missione (Reberastrasse 1). Operatore sociale: Egidio Stigliano.

Marbach: mercoledì ore 18.00-19.30 alla Missione (Staatstrasse 58). Operatore sociale: Teo Palmisano.

PATRONATO ACLI

Buchs: ogni mercoledì, ore 15.30-18.00 nell'aula sotto la chiesa cattolica. Operatore: Romeo Bertone

PATRONATO INCA-CGIL

Buchs: ogni sabato, ore 10.00-13.00 c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3. Operatore: Valeria Zimotti

UFFICIO LEGALE

Schaan: secondo sabato del mese ore 15.00-17.00 alla Missione (Reberastrasse 1). Operatore: avv. Vito Maida.

Buchs: mercoledì 19.30-20.30 c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3. Operatore: avv. Valeria Zimotti

Marbach: sabato ore 16.00-18.00 alla Missione (Staatstrasse 58). Operatore: avv. Valeria Zimotti

SPORTELLO INFORMA

Ascolta e informa per nuovi arrivi dall'Italia.

Buchs: mercoledì 19.30-20.30; sabato 10.00-13.00 c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3. Operatore: avv. Valeria Zimotti

Marbach: sabato 16.00-18.00 alla Missione. Operatore: avv. Valeria Zimotti

LA PAROLA DEL MISSIONARIO

La grande lezione del Covid-19

■ Una cosa è certa: la pandemia ha ridimensionato il potere di tutti i nostri progetti. Ci stiamo accorgendo che non siamo noi i “padroni” della storia.

Vivere di provvisorio, questo ci tocca accettare, denunciando anche i grandi della terra che continuano a pensare come produrre profitti e massacrare il pianeta. Una lezione contro il potere della scienza, contro l'idea che l'uomo è padrone del mondo, contro la convinzione che solo la ricchezza genera felicità. Invece, piegata dalla potenza del virus, l'umanità si ritrova impotente e sola. L'urto di questa malattia infettiva non conosce frontiere e non fa distinzioni di popoli e di razze: siamo tutti uguali e tutti mortali.

Da qui la domanda: come non concepire il provvisorio come un tempo da accettare con una buona dose di sano fatalismo, nell'attesa di giorni migliori? E quando tutto finirà, non è giusto riprendere la vita di sempre con la speranza che, forse, diventeremo tutti più buoni? Si parla in proposito di sviluppare in questo periodo un'attitudine alla resilienza, per lo più considerata come una forma attiva di adattamento, visibile del resto nelle tante iniziative messe in atto e condivise sui social durante il lockdown: fare il pane a casa, imparare lo yoga seguendo corsi online, creare simpatici video con i figli, istruirsi con la scuola a distanza, addestrarsi con lo smart working, comunicare con i parenti mediante i vari strumenti informatici. Adattarsi, dunque, con creatività, senza che la paura e la depressione ci assalgano.

Ma forse c'è di più: **la resilienza è anche capacità di attivare nuove forme di autenticazione di sé, che la vita di prima sembrava non offrire;** forse, e di più, questa infinita prova di resistenza rimette al centro una questione centrale: come vivere il tempo. Abituati a padroneggiarlo, co-



me fosse nostro possesso, lo abbiamo usato come ritmo della nostra quotidianità, lo abbiamo cioè organizzato secondo la nostra volontà, non ricordando che il tempo non è una nostra proprietà ma qualcosa che ci è stato donato e che abbiamo ricevuto nel corso della nostra esistenza, per riempirlo di bene per sé e per gli altri. Abbiamo sentito dire: siamo in un tempo ‘sospeso’.

Ma siamo noi che talvolta non siamo capaci di riempirlo di senso, dal momento che il tempo si vive, non si possiede. Questa è la nostra grande opportunità, di misurare cioè il tempo secondo il bene da dare, secondo la possibilità di dotare di significato la nostra vita, ricordando – ecco la luce della memoria – che come il tempo, che giunge a noi gratuitamente, anche noi possiamo vivere di gratuità. Il tempo, certo, scorre secondo la “sua” misura, ma dentro la sua marcia possiamo cogliere l'occasione di ricondurre a unità ciò che siamo e che vogliamo essere, ricordando, ad esempio, che **non viviamo solo per noi, ma siamo fatti gli uni per gli altri.**

Non dobbiamo forse vivere di riconoscenza verso l'altro, con cui ogni giorno siamo stati costretti a vivere? E che dire del debito che noi abbiamo verso l'Altro, da cui abbiamo ricevuto



il tempo? E non solo: dal Signore della vita abbiamo ricevuto anche il dono della relazione, la potenza del donare, la forza di riconvertire per sé e per gli altri il dolore in speranza di riscatto.

Certo, il tempo continuerà a passare, ma nel giorno che passa qualcosa rimane, ossia il senso del nostro stare al mondo. Voleva dire questo, penso, frè Roger: ***cogliere la provvisorietà come possibilità di dono di sé, imparando dal tempo che ci viene incontro sempre gratuitamente, facendo di ogni momento un'opportunità di bene, rintracciabile nei piccoli gesti, come nella generosità amplificata di partecipare nei giorni della quarantena al grande progetto di sostegno ai poveri rafforzando in noi l'empatia nei confronti del dolore e della sofferenza. Nessun tempo 'sospeso', dunque, ma tempo vissuto, caricato di verità, quello che i credenti nel Risorto colgono come risposta certa all'oscurità di giorni che non vanno persi, non vanno dimenticati.*** (...).

Anziché cedere alla tentazione dello scoramento e della sfiducia, occorre fare memoria dei tanti gesti di bene di cui siamo stati fatti oggetto, pensare a quanti hanno bisogno di una parola, ricordando momenti di fede e di amore, che anche i bambini hanno il diritto di ascoltare.

A questo serve la memoria: a ricordarci ciò che siamo – esistenze finite nel tempo – e anche ciò che dobbiamo essere, ossia testimoni del bene ricevuto e della verità che ci è stata trasmessa. Per tutto ciò abbiamo il dovere di raccontare, di dar conto cioè di quello che oggi siamo e che domani dobbiamo continuare a essere: fedeli e coraggiosi.

Non occorrono discorsi alti né prediche: basta dire, in questo difficile periodo, come il tempo si è fatto per noi spazio largo di riflessione e di azione verso noi stessi e verso gli altri. (...)

Da Avvenire – 20 Agosto 2020

I NOSTRI BATTESIMI

Domenica 18 ottobre nella chiesa di Widnau è stata battezzata **Chiara Di Cataldo**, nata a San Gallo il 24 luglio 2020, figlia di Matteo Di Cataldo e di Anna Biello. Padrini: Cosimo Vitale e Antonella Miggiano.

Domenica 18 ottobre nella chiesa di Rebstein è stata battezzata **Angelina Keteley Soares De Sousa**, nata a Grabs il 2 aprile 2011, figlia di Oliveira Carlos e di Kelly Soares De Sousa. Padrini: Salvatore Cristiani e Priscilla Rodrigues.



I NOSTRI DEFUNTI



Lunedì 28 settembre sono stati celebrati a Rebstein i funerali di **Francesco Di Mieri** (foto). Era nato a Sanza (Salerno) il 28 marzo 1940, è deceduto a San Gallo il 23 settembre. Lascia la moglie Francesca e i tre figli Francesca, Assunta e Giovanni con le loro famiglie e nipoti.



Lunedì 5 ottobre è deceduto a Buchs, nella casa di riposo Widen dove era ospite da alcuni mesi, **Pasquale Boggia** (foto). Era nato ad Acerra (Napoli) il 1° agosto 1935. I funerali sono stati celebrati a Buchs lunedì 19 ottobre. Lascia i tre figli Claudio, Vincenzo e Filomena con le rispettive famiglie.

IL VANGELO IN FAMIGLIA

Il missionario è disponibile dove un gruppo di persone lo richiede a incontrarsi nelle famiglie per un momento di preghiera, lettura del Vangelo domande e risposte su temi religiosi. Rilanciamo la proposta già sperimentata negli anni passati. Interessati telefonare alla Missione o scrivere a: mcischaan@gmx.net Attendiamo le vostre richieste

INCONTRI SULLA BIBBIA

Oggi la Bibbia è nelle mani di molti ma leggere la Bibbia non è facile. Continuano nella nostra Missione una volta al mese gli **INCONTRI SULLA BIBBIA**. Tutti possono partecipare anche chi non ha partecipato a incontri precedenti.

PROSSIMI INCONTRI

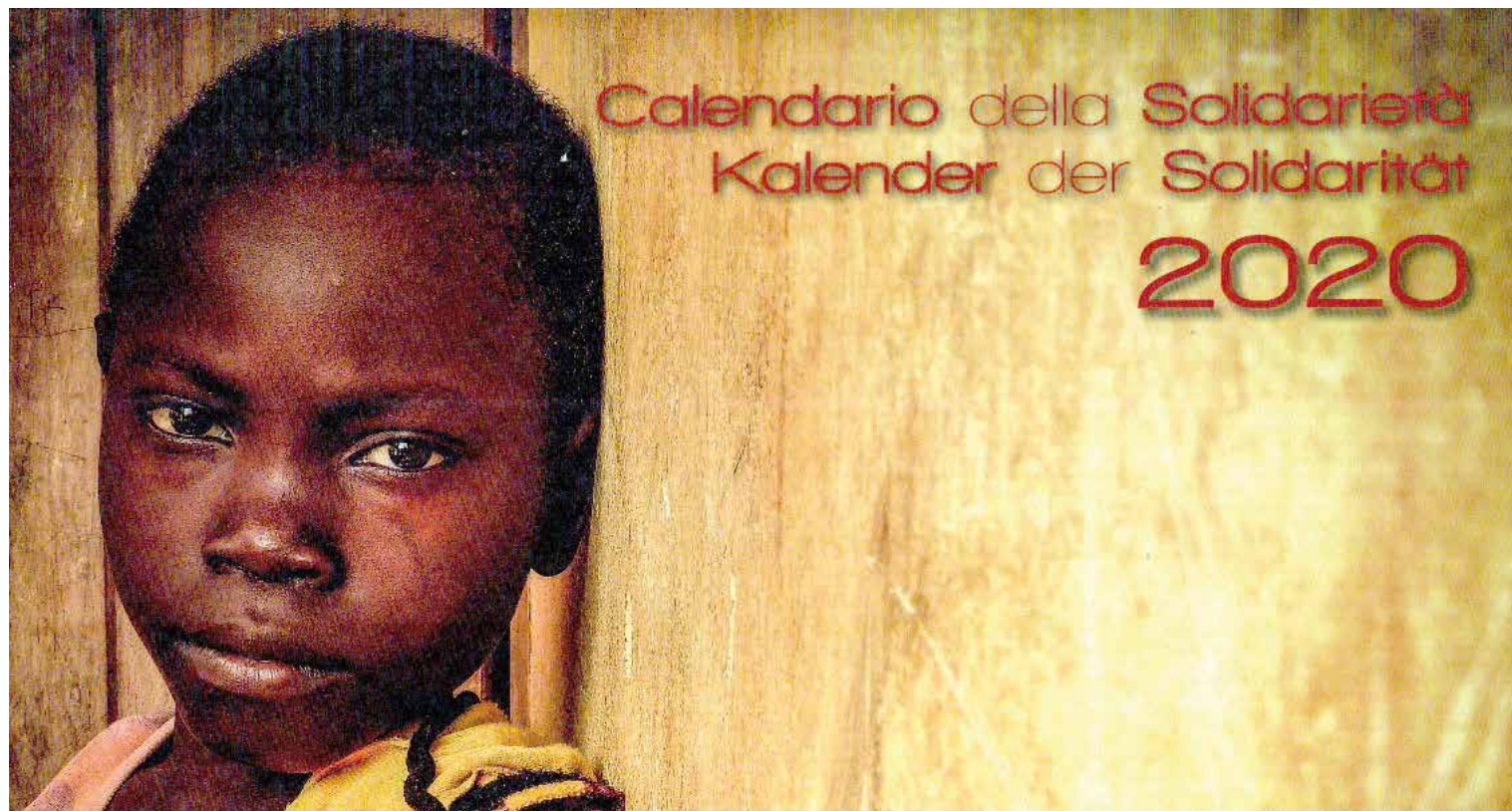
Martedì 17 novembre ore 20.00

Martedì 15 dicembre ore 20.00



LA VOSTRA SOLIDARIETÀ / IHRE SOLIDARITÄT

Le offerte per il Calendario 2020 e i progetti umanitari che abbiamo sostenuto



■ Ringraziamo tutti, piccoli e grandi benefattori, per la solidarietà dimostrata nell'anno 2020, la quale ha permesso di realizzare diversi piccoli progetti umanitari a favore per lo più di tanti bambini, dando loro la possibilità di un futuro migliore. Il Signore, che vede nel segreto, vi ricompensi.

Wir bedanken uns bei allen kleinen und grossen Spendern für ihre grosszügige Solidarität in dem Jahr 2020. Mit dem spenden konnten wir viele kleine Projekte unterstützen vor allem auch konnten wir vielen Kindern helfen für eine bessere Zukunft. Der Herr der über allem steht wird Sie reichlich belohnen.

ENTRATE / EINKOMMEN

Attivo cassa Calendario 2019	2.357.00
Offerte per calendario 2020 + Cartoline	49.493.00
Contributo LED – Liechtenstein	19.000.00
Centro italiano di Marbach	5.000.00
Donazione di N.N.	10.000.00
Intenzioni Messe / Battesimi / Funerali	3.590.00

Totale

89.440.00

USCITE / AUSGABE

Stampa calendario 2019 – 3500 copie	6.000.00
Stampa cartoline Mostra Yanomani	1'970.00
Spese postali	870.00
Spese banca	560.00
Diocesi di Emdibir / Etiopia	32.240.00
Diocesi di Beira – Mozambico	12.960.00
Adozione bambini Sirab (Filippine)	12.000.00
Diocesi di Gizo (Isole Solomone)	5.000.00
Adozioni Ecuador – Ecuador	4.000.00
Emergenza Covid - Chiaravalle Centrale	3.000.00
Emergenza Covid – Tondo (Manila)	4.000.00
Emergenza Covid – Brasile	1.000.00
Contributi per casi bisognosi	5.400.00

Totale

89.000.00

Fratelli tutti: l'enciclica di Papa Francesco

Fraternità e amicizia sociale sono le vie indicate dal Papa per costruire un mondo migliore con l'impegno di tutti: popolo e istituzioni. Ribadito con forza il no alla guerra e alla globalizzazione dell'indifferenza. Serve una riforma dell'ONU

■ Quali sono i grandi ideali ma anche le vie concretamente percorribili per chi vuole costruire un mondo più giusto e fraterno nelle proprie relazioni quotidiane, nel sociale, nella politica, nelle istituzioni? Questa la domanda a cui intende rispondere, principalmente, *"Fratelli tutti"*: il Papa la definisce una "Enciclica sociale" (6) che mutua il titolo dalle "Ammonizioni" di San Francesco d'Assisi, che usava quelle parole "per rivolgersi a tutti i fratelli e le sorelle e proporre loro una forma di vita dal sapore di Vangelo" (1). La fraternità è da promuovere non solo a parole, ma nei fatti. Fatti che si concretizzano nella "politica migliore", quella non sottomesa agli interessi della finanza, ma al servizio del bene comune, in grado di porre al centro la dignità di ogni essere umano e di assicurare il lavoro a tutti, affinché ciascuno possa sviluppare le proprie capacità. Una politica che, lontana dai populismi, sappia trovare soluzioni a ciò che attenta contro i diritti umani fondamentali e che punti ad eliminare definitivamente la fame e la tratta. Al contempo, Papa Francesco sottolinea che un mondo più giusto si raggiunge promuovendo la pace, che non è soltanto assenza di guerra, ma una vera e propria opera "artigianale" che coinvolge tutti. Sullo sfondo dell'Enciclica c'è la pandemia da Covid-19 che – rivela Francesco – "ha fatto irruzione in maniera inattesa proprio mentre stavo scrivendo questa lettera". Ma l'emergenza sanitaria globale è servita a dimostrare che "nessuno si salva da solo" e che è giunta davvero l'ora di "sognare come un'unica umanità" in cui siamo "tutti fratelli" (7-8).

No alla "cultura dei muri"

Aperta da una breve introduzione e articolata in otto capitoli, l'Enciclica raccoglie molte delle sue riflessioni sulla fraternità e l'amicizia sociale, collocate però "in un contesto più ampio" e integrate da "numerosi documenti e lettere" inviate a Francesco da "tante per-



soni e gruppi di tutto il mondo" (5). Nel primo capitolo, *"Le ombre di un mondo chiuso"*, il documento si sofferma sulle tante storture dell'epoca contemporanea: la manipolazione e la deformazione di concetti come democrazia, libertà, giustizia; la perdita del senso del sociale e della storia; l'egoismo e il disinteresse per il bene comune; la prevalenza di una logica di mercato fondata sul profitto e la cultura dello scarto; la disoccupazione, il razzismo, la povertà; la disparità dei diritti e le sue aberrazioni come la schiavitù, la tratta, le donne assoggettate e poi forzate ad abortire, il traffico di organi (10-24). Si tratta di problemi globali che esigono azioni globali, sottolinea il Papa, lanciando l'allarme anche contro una "cultura dei muri" che favorisce il proliferare delle mafie, alimentate da paura e solitudine (27-28).

L'amore costruisce ponti

A tante ombre, tuttavia, l'Enciclica risponde con un esempio luminoso, foriero di speranza: quello del Buon Samaritano. A questa figura è dedicato il secondo capitolo, *"Un estraneo sulla strada"*, in cui il Papa sottolinea che, in una società malata che volta le spalle al dolore e che è "analfabeta" nella cura dei deboli e dei fragili (64-65), tutti siamo chiamati – proprio come il buon samaritano - a farci prossimi all'altro (81), superando pregiudizi, interessi personali, barriere storiche o culturali. Tutti, infatti, siamo corresponsabili nella costruzione di una società che sappia includere, integrare e sollevare chi è caduto o è sofferente (77). L'amore costruisce ponti e noi "siamo fatti per l'amore" (88), aggiunge il Papa, esortando in particolare i cristiani a riconoscere Cristo nel volto di ogni escluso (85).

I diritti non hanno frontiere

Una società fraterna, dunque, sarà quella che promuove l'educazione al dialogo per sconfiggere "il virus dell'individualismo radicale" (105) e per permettere a tutti di dare il meglio di sé. A partire dalla tutela della famiglia e dal rispetto per la sua



“missione educativa primaria e imprescindibile” (114). Due, in particolare, gli ‘strumenti’ per realizzare questo tipo di società: la benevolenza, ossia il volere concretamente il bene dell’altro (112), e la solidarietà che ha cura delle fragilità e si esprime nel servizio alle persone e non alle ideologie, lottando contro povertà e disuguaglianze (115). Il diritto a vivere con dignità non può essere negato a nessuno, afferma ancora il Papa, e poiché i diritti sono senza frontiere, nessuno può rimanere escluso, a prescindere da dove sia nato (121). In quest’ottica, il Pontefice richiama anche a pensare ad “un’etica delle relazioni internazionali” (126), perché ogni Paese è anche dello straniero ed i beni del territorio non si possono negare a chi ha bisogno e proviene da un altro luogo.

Migranti: governance globale

Al tema delle migrazioni è, invece, dedicato in parte il secondo e l’intero quarto capitolo, *“Un cuore aperto al mondo intero”*: con le loro “vite lacerate” (37), in fuga da guerre, persecuzioni, catastrofi naturali, trafficanti senza scrupoli, strappati alle loro comunità di origine, i migranti vanno accolti, protetti, promossi ed integrati. Bisogna evitare le migrazioni non necessarie, afferma il Pontefice, creando nei Paesi di origine possibilità concrete di vivere con dignità. Ma al tempo stesso, bisogna rispettare il diritto a cercare altrove una vita migliore. Nei Paesi destinatari, il giusto equilibrio sarà quello tra la tutela dei diritti dei cittadini e la garanzia di accoglienza e assistenza per i migranti (38-40). Nello specifico, il Papa indica alcune “risposte indispensabili” soprattutto per chi fugge da “gravi crisi umanitarie”: incrementare e semplificare la concessione di visti; aprire corridoi umanitari; assicurare alloggi, sicurezza e servizi essenziali; offrire possibilità di lavoro e formazione; favorire i ricongiungimenti familiari; tutelare i minori; garantire la libertà religiosa e promuovere l’inserimento sociale.

Occorre una riforma dell’ONU

La politica di cui c’è bisogno, sottolinea ancora Francesco, è quella che dice no alla corruzione, all’inefficienza, al cattivo uso del potere, alla mancanza di rispetto delle leggi (177). È una politica incentrata sulla dignità umana e non sottomessa alla finanza perché “il mercato da solo non risolve tutto”: le “stragi” provocate dalle speculazioni finanziarie lo hanno dimostrato (168). Un altro auspicio presente nell’Enciclica riguarda la riforma dell’Onu: di fronte al predominio della dimensione economica che annulla il potere del singolo Stato, infatti, il compito delle Nazioni Unite sarà quello di dare concretezza al concetto di “famiglia di nazioni” lavorando per il bene comune, lo sradicamento dell’indigenza e la tutela dei diritti umani. Ricorrendo instancabilmente “al negoziato, ai buoni uffici e all’arbitrato” – afferma il documento pontificio – l’Onu deve promuovere la forza del diritto sul diritto della forza, favorendo accordi multilaterali che tutelino al meglio anche gli Stati più deboli (173-175).

La guerra, fallimento dell’umanità

Una parte del settimo capitolo si sofferma, poi, sulla guerra: essa non è “un fantasma del passato” – sottolinea Francesco – bensì “una minaccia costante” e rappresenta la “negazione di tutti i diritti”, “il fallimento della politica e dell’umanità”, “la resa vergognosa alle forze del male” ed al loro “abisso”. Inoltre, a causa delle armi nucleari, chimiche e biologiche che colpiscono molti civili innocenti, oggi non si può più pensare, come in passato, ad una possibile “guerra giusta”, ma bisogna riaffermare con forza “Mai più la guerra!” E considerando che viviamo “una terza guerra



mondiale a pezzi”, perché tutti i conflitti sono connessi tra loro, l’eliminazione totale delle armi nucleari è “un imperativo morale ed umanitario”. Piuttosto – suggerisce il Papa – con il denaro che si investe negli armamenti, si costituisca un Fondo mondiale per eliminare la fame (255-262).

La pena di morte è inammissibile

Una posizione altrettanto netta Francesco la esprime a proposito della pena di morte: è inammissibile e deve essere abolita in tutto il mondo. “L’omicida non perde la sua dignità personale – scrive il Papa – Dio ne è garante”. Di qui, due esortazioni: non vedere la pena come una vendetta, bensì come parte di un processo di guarigione e di reinserimento sociale, e migliorare le condizioni delle carceri, nel rispetto della dignità umana dei detenuti, pensando anche che l’ergastolo “è una pena di morte nascosta” (263-269). Viene ribadita la necessità di rispettare “la sacralità della vita” (283) laddove oggi “certe parti dell’umanità sembrano sacrificabili”, come i nascituri, i poveri, i disabili, gli anziani (18).

La libertà religiosa, diritto umano

Nell’ottavo e ultimo capitolo, il Pontefice si sofferma su *“Le religioni al servizio della fraternità nel mondo”* e ribadisce che la violenza non trova base alcuna nelle convinzioni religiose, bensì nelle loro deformazioni. Atti “esecrabili” come quelli terroristici, dunque, non sono dovuti alla religione, ma ad interpretazioni errate dei testi religiosi, nonché a politiche di fame, povertà, ingiustizia, oppressione. Il terrorismo non va sostenuto né con il denaro, né con le armi, né tantomeno con la copertura mediatica perché è un crimine internazionale contro la sicurezza e la pace mondiale e come tale va condannato (282-283). Al contempo, il Papa sottolinea che un cammino di pace tra le religioni è possibile e che è, dunque, necessario garantire la libertà religiosa, diritto umano fondamentale per tutti i credenti (279). Infine, richiamando i leader religiosi al loro ruolo di “mediatori autentici” che si spendono per costruire la pace, Francesco cita il “Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza”, da lui stesso firmato il 4 febbraio 2019 ad Abu Dhabi, insieme al Grande Imam di Al-Azhar, Ahmad Al-Tayyib: da tale pietra miliare del dialogo interreligioso, il Pontefice riprende l’appello affinché, in nome della fratellanza umana, si adotti il dialogo come via, la collaborazione comune come condotta e la conoscenza reciproca come metodo e criterio (285).

Martin Luther King: lo sogno

lo sogno che un giorno gli uomini si solleveranno e finalmente capiranno che sono fatti per vivere insieme come fratelli.

lo sogno ancora, stamattina, che un giorno ogni Negro di questo paese e ogni uomo di colore nel mondo intero, saranno giudicati in base al loro valore personale anziché sul colore della loro pelle, e che tutti gli uomini rispetteranno la dignità dell'essere umano.

lo sogno pure che un giorno le industrie moribonde degli Appalachi rivivranno, che i ventri vuoti del Missisipi saranno saziati, che la fraternità sarà qualcosa di più di alcune parole alla fine di una preghiera, e che anzi costituirà il primo punto da trattare nell'ordine del giorno legislativo.

lo sogno ancora che un giorno la giustizia scorrerà come l'acqua e la rettitudine come un fiume irruento. Oggi sogno pure che in tutte le alte sfere dello Stato e in tutti i comuni governeranno dei cittadini eletti che amministreranno la giustizia, ameranno la pietà e percorreranno umilmente le vie del loro Dio.

lo sogno ancora che un giorno la guerra cesserà, che gli uomini trasformeranno le loro spade in vomeri di aratro e le lance in falci, che le nazioni non si scaglieranno più le une contro le altre e non progetteranno mai più la guerra.

lo sogno pure che un giorno il leone e l'agnello si stenderanno l'uno accanto all'altro e che tutti gli uomini si siederanno sotto un pergolato o sotto i fichi, e che nessuno avrà più paura. Oggi io sogno anche che ogni vallata verrà rialzata, e che ogni montagna e ogni collina verranno abbassate, che i sentieri accidentati verranno spianati e quelli tortuosi raddrizzati, che la gloria di Dio sarà rivelata, e che tutti gli uomini, finalmente riuniti, finalmente riuniti, la vedranno...

lo sogno pure che grazie a questa fede saremo capaci di respingere lontano le tentazioni della disperazione e di gettare nuova luce sulle tenebre del pessimismo. Sì, grazie a questa fede saremo in grado di affrettare il giorno in cui la pace regnerà sulla terra e la buona volontà si manifesterà a favore degli uomini. Sarà un giorno meraviglioso, le stelle del mattino canteranno insieme e i figli di Dio grideranno di gioia."



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Attività previdenziali Patronato ACLI:

- Pensioni di vecchiaia, anzianità, invalidità, reversibilità (Svizzera, Italia, ecc.);
- Richiesta e verifica dei contributi;
- Dichiarazioni dei redditi *INPS (Mod. Red.)*;
- Ricostituzioni pensioni per motivi reddituali o contributivi;
- Attività verso l'*INPS* (rilascio *CU*, rilascio *Obis-M*, variazione dati di residenza, variazione coordinate bancarie/postali, ricostituzione pensioni, detassazione e/o rimborso dall'imposizione italiana sulle pensioni *Inps*);
- Trasmissione telematica del certificato di esistenza in vita *INPS*.
- Rendite complementari *AHV-AVS (Ergänzungsleistungen)*;
- Richiesta dell'assegno per grandi invalidi (*Hilflosenentschädigung*);
- Calcoli e richieste di pensionamento agli istituti *Cassa Pensioni (Pensionskasse)*;
- Assegni familiari Svizzera.



www.patronato.acli.it

Heimatstrasse 13
9008 San Gallo (SG)
sangallo@patronato.acli.it

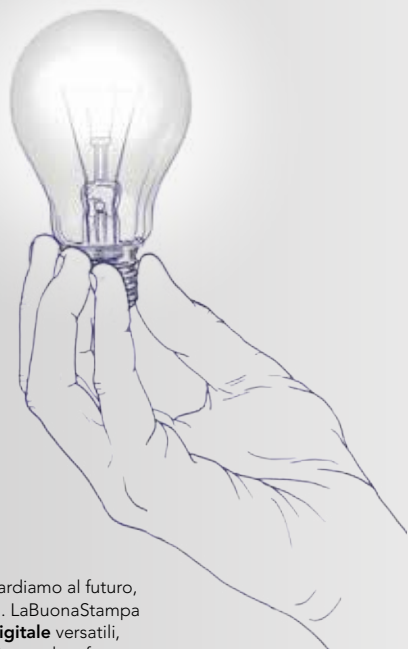
Servizio di calcolo e pagamento IMU e TASI

La scadenza per il saldo IMU-TASI è fissata al 16 Dicembre. Inoltre, si ricorda che dal 2020 non è più prevista l'esenzione IMU-TASI per i pensionati residenti all'estero e iscritti all'Aire; dunque a partire da quest'anno, per tutti gli italiani all'estero ciascun immobile posseduto in Italia è soggetto a imposta, senza eccezione.

Per informazioni, venga a trovarci nei nostri uffici – Heimatstrasse 13, San Gallo – oppure ci contatti ai seguenti numeri: 071 – 2448101 o 076 – 2802280.

1917-2017
100 ANNI

LaBuonaStampa



Per fare di ogni buona idea una bella idea

È già da un secolo che guardiamo al futuro, e sappiamo come arrivarci. LaBuonaStampa ti offre servizi di **stampa digitale** versatili, rapidi e di altissima qualità, per dare forma ai tuoi progetti più originali.

Ti invitiamo a scoprire la nostra stampa digitale. I nostri esperti ti offriranno subito un'accurata **consulenza gratuita e speciali offerte su misura** per le tue esigenze.

LaBuonaStampa
Via Fola 11
6963 Pregassona
T 0041 (0)91 973 31 71
www.labuonastampa.ch

Auto- Motorräderreparaturen aller Marken

Garage

Vendola

Spenglererei & Lackiererei

Meisenstr. 12/14 - 9000 St. Gallen

Spenglererei

&

Lackiererei

Tel./Fax 071 222 19 75

Natel 079 416 45 90

info@garagevendola.ch

CHI NON RICEVE IL GIORNALE, CHI NON LO VUOLE, CHI RICEVE PIÙ COPIE, CHI CAMBIA INDIRIZZO È PREGATO DI COMUNICARLO ALLA PROPRIA MISSIONE

Campana Antonio

Traslochi
Svizzera-Italia
A prezzi modici
con copertura assicurativa
e pratiche doganali
St. Gallerstr. 5
9100 Herisau
Tel. 071 352 45 31
Natel 079 335 01 46